Anno VIII — (Abbonamento postale) — Giovedì 4 settembre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 212

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Ammonimenti al Governo ed al Popolo.

I fatti cui ieri abbiamo accennato, ed altri ancora della stessa specie, hanno imposto alla Stampa seria l'obbligo di parlare francamente, così al Governo come al Popolo. E, tra i diarii che nobilmente adempirono a questo obbligo, ci piace di ricordare l'*Opinione* ed il *Diritto*.

L'*Opinione* raccomanda al Governo d'indirizzare esso la *politica sanitaria*, vietando ai Prefetti ed ai Sindaci di esagerare ne' provvedimenti precauzionali. Difatti, in qualche Provincia ed in parecchi Comuni, si esagerò siffattamente da parere redivivo il medio evo. Ed il Governo, quando la raccomandazione veniva fatta, aveva già a que' Prefetti e a que' Sindaci trasmesso ordini perentorii sull'argomento.

Il *Diritto*, in un assennato articolo, lamenta, come pur noi lamentammo, che gl'Italiani siensi così di leggieri abbandonati alla paura; mentre per malatte, che pur mietono numerose vittime, non v'ha chi si commova. E con parole energiche esclama offerire noi oggi l'esempio di viltà alleata con la stoltezza, viltà e stoltezza destinate a renderci ludibrio del mondo!

La *Libertà*, il *Popolo Romano*, altri diarii e nella Capitale e nelle Provincie ripetono questi concetti, ed eccitano le popolazioni a darsi animo, anche perchè il coraggio è il migliore tra i preservativi, e perchè in realtà questa volta l'invasione cholerica in Italia, mentre altre volte fece stragi, è d'indole mite, e nella stessa Francia, dove cominciò, tende a diminuire e a cessare.

Ciò è comprovato dal *Bollettino sanitario* che ogni giorno dal Ministero dell'interno si trasmette alla Stampa; anzi, confrontata la mortalità per malattie comuni con quella dovuta al cholera, scorgesi come quest'ultima sia minima, e dovuta poi, come l'altro jeri a Napoli, a cause individuali.

Considerata, dunque, la cifra della popolazione del Regno; considerati i casi di cholera diffusi sull'ampio territorio della penisola, e, tranne alla Spezia, a Busca ed a Napoli, sparsi qua e là senza che la malattia abbia progredito, tutto induce a ritenere che fra qualche settimana di cholera non si parlerà più. Ed a conti fatti, si rileverà neppur paragonabili gli effetti letali della presente epidemia di confronto, per esempio, a quella da cui Udine venne colpita nel 1855.

Secondo noi, le dure parole che oggi lanciano autorevoli diarii, sono giuste all'indirizzo delle popolazioni e di certi Prefetti e Sindaci cui il troppo zelo impedì la retta percezione delle cose; ma riteniamo che il Ministero dell'Interno saprà, in ogni evento, giustificare i dati provvedimenti. È noto, infatti, come il Ministero siasi attenuto ai pareri del Consiglio sanitario superiore, è noto come abbia consultato i Medici di maggior grido. Che poteva di più fare il Governo? Ma se esistono ancora dubbj tra gli scienziati circa l'efficacia di alcuni provvedimenti, come il Governo poteva togliere que' dubbj? Per esempio leggiamo oggi su un Giornale di Napoli una lettera dell'illustre prof. Semmola, che si dichiara incredulo alla virtù dei *suffumigj*. Eppure vengono adottati dai nostri Municipj specie all'arrivo dei treni delle Ferrovie, e sono adottati in Francia, ed alle Stazioni del prossimo confine austro-ungarico!

Insomma gli ammonimenti diretti dalla Stampa alle nostre popolazioni, perchè certe scene da medio evo abbiano a cessare, sono savii, e, speriamolo, saranno ascoltati. Riguardo alle esagerate precauzioni di Prefetti e Sindaci, il Ministero ha ormai fatto sentire la sua voce che le disapprova. E circa all'indirizzo dell'azione del Governo in queste condizioni della salute pubblica, non è a dubitarsi che sarà inspirata ad unità di principii scientifici ed energica.

Che se oggi la Stampa ha alzato la voce per dare *ammonimenti al Governo e al Popolo*, riteniamo che, subentrata la calma e scomparso ogni pericolo, il Ministero potrà giustificare tutti i dati provvedimenti, e dimostrare a chi spetta la responsabilità di certi casi e di certi fatti che tanto commossero l'opinione pubblica.

Fallimento?

Milano, 3. Questa mattina correva per Milano la voce che la notissima casa di spedizione dei fratelli Gondrand fosse fallita.

La citta sorpresa, e in preda alla più viva emozione.

Affermasi che il console generale a Salonicco, recatosi a Costantinopoli per l'istruttoria del processo contro quel Consolato, trovò pressochè infondate le accuse.

Prodezze slave.

Narra il *Corriere di Gorizia*:

Lunedì si teneva fiera a Comen. Vi intervennero parecchi commercianti di qui, e se ne ritornavano in quella sera stessa verso le 7 tranquillamente alla nostra città, sui carri dove erano pure le casse delle merci portate alla fiera. Secondo l'uso invalso da qualche tempo in qua, trovarono appostati sul loro cammino villici del luogo che, al solito, imposero loro di gridar *Zivio*, al che essi, per uscirne senza guai, aderivano. Ma ormai si dovrebbe avere imparato che tale concessione è, senza parlar d'altro, assurda ed inutile, mentre, sempre secondo il solito, dopo la domanda del *Zivio*, venne il gettito dei sassi contro i goriziani.

Per due o tre carri il danno fu nullo, e le pietre non colpirono che i cassoni, ma finalmente uno di quei proiettili andò a ferire alla testa una povera sarta di anni 16, a nome Maria B. e questa tornò a casa sanguinante e colla testa rotta.

Uno di quelli che erano colla malcapitata giovinetta ravvisò uno degli aggressori, e senza por tempo in mezzo sporse denunzia alla gendarmeria del luogo.

Risparmiamo i commenti, perchè certi fatti sono anche troppo eloquenti!!

Costa e Calducci furono condannati ad un anno. Saladini e Cecchini furono assolti.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 1 alla mezzanotte del 2.

Provincia di Alessandria: Un caso seguito da morte nel monastero di Bormida.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Alzano Maggiore, Anteguate, Arcene, Fara d'Adda, Fonda, Osio Sotto, Piazzabasso, San Pellegrino; due a Brignano; sei a Bergamo e Treviglio; in complesso otto morti.

Provincia di Campobasso: Due casi a Tizzone, tre a Scappoli, cinque morti.

Provincia di Caserta: A Teano un caso (un fuochista ferroviario proveniente da Napoli).

Provincia di Cuneo: A Busca otto casi, tre morti; un caso a Chiusapesio, Montà, Tarantasca, Villafalletto, Beinete, due a Margarita, Mondovì, Brea, Piasco, Saluzzo, Villa San Costanzo; tre a Cutallo, Cuneo; in complesso 17 morti, compresi quelli di Busca.

Provincia di Genova: Spezia 14 casi con 13 morti. Nelle frazioni 5 casi, un morto; Sarzana due casi seguiti da morte.

Provincia di Modena: Frassinaro tre casi.

Provincia di Napoli: a Napoli, nel 1º corrente, furono accertati 47 casi, così divisi: Sezione San Ferdinando 5, San Giuseppe 1, Montecalvario 1, Avvocata 3, Vicaria 9, Mercato 12, Pendino 8, Porto 8. Dalla mezzanote del 1 a quello del 2, casi 122, morti 63 e 6 dei casi precedenti. Il prefetto ta però riserve sulla esattezza assoluta di tali dati. Un caso a Caivano, Chiajano, Sant'Anastasio, questo seguito da morte; due a San Giovanni Teduccio, un morto.

Provincia di Parma: Un caso a a Berceto, Cortile, Fontanellato, Fontevivo; cinque morti.

Provincia di Torino: Tre casi a Vistrorio, due a Borgone, Fontainemore; uno ad Alpignano, Caselletto, Bottiglieralta, Lombriasco; nove morti.

Esagerazioni?

Napoli, 3. I casi di cholera in città furono 400; le famiglie abbandonano senza denunziarli i morti e i malati.

Brin è venuto subito a Napoli: l'on Mancini ha dichiarato che vi resterà.

Notizie da altre fonti.

Roma, 3. Brin e Grimaldi sono partiti stamane per Napoli muniti di un primo fondo di lire 20,000.

Il *Popolo Romano* espone i provvedimenti adottati dal Governo per reprimere gli abusi dei Municipii, frenare i pregiudizii e le ribellioni popolari e attenuare gli effetti della calamità. Se parecchi Municipi, dice, vogliono isolarsi dal consorzio umano, cosa può farvi il Governo? Aggiunge: Non è perciò necessaria a Roma la presenza di Depretis.

L'*Opinione* invece, dopo esposti i doveri e le responsabilità del Governo e l'autorità dell'ufficio e della stampa, insiste pel pronto ritorno di Depretis.

Depretis inviò un telegramma al prefetto, di Napoli, chiedendo, anche a nome del Re, continue ed esatte notizie.

A Barano, presso Ischia, si arrestò un mascalzone che eccitava la popolazione contro l'autorità, chiamandola avvelenatrice.

Il prefetto di Salerno emise una ordinanza che dichiara si respingeranno i viaggiatori e le merci provenienti da Napoli. È enorme!

Napoli, 3. I rappresentanti della stampa cittadina riunitisi ieri decisero di pubblicare tre bollettini al giorno.

Fino alle ultime ore della notte di ieri i casi verificatisi in città sono più di 160 con 62 morti.

Dalla provincia pervennero poche denunzie.

Il morbo ha colpito fino ad ora i quartieri bassi abitati dai poveri e che sono i meno puliti della città.

Due casi si verificarono nella caserma dei Granili, uno a bordo della nave *Ettore Fieramosca*.

Finora i quartieri di Chiaja e di S. Lorenzo non furono visitati dal morbo.

Le condizioni dei quartieri colpiti sono gravissime.

In molte case i cadaveri dei cholerosi giacciono abbandonati: molti infermi muoiono senza assistenza perchè nessuno li vuole denunziare.

Tuttavia le strade della città conservano la loro animazione.

Si vedono non pochi popolani mangiare pubblicamente melloni e cocomeri.

Le autorità tutte prestano un'opera zelantissima.

L'arcivescovo Sanfelice visitò i lazzaretti confortando i cholerosi.

I fuggiaschi non sono molti.

Le autorità mostrano molta energia ma in generale sono dominate dall'orgasmo.

Spezia, 3. Dall'ultima mezzanotte fino alle nove di stasera non si ebbero in città nuovi casi. Vi furono sette morti fra i colpiti nei giorni scorsi.

Questo sensibilissimo miglioramento rianima molto la cittadinanza.

Si spera che il morbo abbia presto a scomparire completamente.

Il Sindaco di Torino mandò 2,000 lire.

Bergamo, 3. Nella frazione Fontana, vicino a Bergamo, tutta una famiglia è stata colpita dal morbo; morirono tre sorelle, il padre e un'altra bambina trovansi in gravi condizioni.

Napoli, 3. Mancini ha visitato stamane l'ospedale della Cannocchia.

Brin e Grimaldi sono arrivati: furono ricevuti alla stazione dal Prefetto e dalle autorità.

Accompagnati dal Prefetto, dal Sindaco, da Dezerbi visitarono alcune sezioni maggiormente colpite dal morbo, ove furono ricevuti dai vicesindaci, a cui lasciarono somme da distribuirsi ai bisognosi.

Visitarono in ogni sezione le case degli ultimi colpiti confortando gli ammalati, le famiglie ed ai superstiti distribuendo larghi soccorsi.

Domani continueranno le visite nelle sezioni e negli ospedali.

Si tratterranno tre o quattro giorni. La visita dei ministri fece buona impressione.

Napoli, 3. Le autorità meritano ogni elogio.

Nelle vie più infette avvennero scene strazianti.

Le femminuccie vanno in giro piangendo e limosinando ceri da accendere alla Madonna.

Gli uomini sono pallidi, tristi e muti, la costernazione è grave.

Roma, 3. La provincia e la città di Roma sono ancora completamente immuni dal morbo.

Napoli, 3. Tutte le sezioni della città, tranne due, sono infette. — La popolazione si mantiene calma; — i treni in partenza non sono più affollati di fuggiaschi.

Si teme sempre, malgrado la vigilanza delle autorità, che parecchi casi siano occultati dalle famiglie. Il marinaio colpito a bordo del *Fieramosca* migliora.

Nelle caserme si è verificato qualche altro caso.

L'attività e l'energia spiegate dai comitati, dal municipio e dalla pre-

---

10 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

III.

La locanda dell' " Orso „

(seguito).

— Terno! — sclamò il giovane che rimetteva i birilli, volendo indicare che il nostro giuocatore ne aveva colpiti tre.

Il lacchè alzò le spalle e si ritirò come se quel colpo e l'esclamazione che provocò non meritassero alcun rilievo; e sul posto del combattimento si avanzò un cacciatore del re, in giacca grigia con guernizioni verdi ed il pittoresco berrettone, colla penna di gallo, messo alla bula su quella sua testa da spavaldo. Volò ratta la palla, slanciata dal braccio suo robusto e caddero con forte strepito i birilli.

— Sette! — risuonò di bel nuovo la voce acuta del marchiere.

Il cacciatore si calcò il berretto sull'orecchio destro e stette immobile e fiero al suo posto come per vedere chi mai volesse ardire di tentar nuovo colpo.

Allora si fece avanti barcollando un giovanotto, che stava in prima fila. Il nero cappello di castoro coll'aureo nastro, la giacca di velluto con lucenti svanziche d'argento in luogo di bottoni, ed i lucidi stivali che gli giungevano fino al ginocchio, lo palesavano come un ricco possidente dei dintorni.

Indarno cercò il giovane nella sua verde borsa di cuoio alcune monete: neanche un quattrino vomitavano più le sue tasche; e torvo e senza consiglio stavasene egli di fronte al provocante cacciatore, che già riguardava come roba sua tutte le monete raccolte sul tavolino.

In quel mentre, spingendo da una parte e dall'altra, si fece avanti una bella servotta, dagli occhi neri e vivaci, dal sorriso malizioso, per riempir di nuovo i boccali vuotati, posti quà e là su rozzi tavoli campestri. Il giovane villico, un pò brillo si volse a lei.

— Rosetta, prestami un paio di svanziche. Domani ti restituisco altrettanti fiorini.

La ragazza cacciò la mano nella tasca che le pendeva a lato, e parve disposta ad accondiscendere, ma un cenno del cacciatore le fermò il braccio. La sua mano rimase nella tasca; guardò sprezzante il giovane e gli disse:

— Non ho quatrini per te, Beppe; dacchè domattina più non sapresti ciò che oggi hai detto. Va a casa, va a dormire; sarà meglio.

Benchè ebbro, Beppe rizzò il capo e con voce malferma ed irosa rispose:

— Come? Non si vuol prestarmi un paio di svanziche perchè giuochi, a me, che ne ho già perdute un centinaio?... Olà, bella Rosina!... Andiamo in collera stavolta!... Mandarmi a casa?... Non sai che Beppe, finchè vive, non si lascia comandar da nessuno?... E poi, ce n'è ancora delle svanziche!...

E in così dire si strappò uno dei bottoni della sua giacca di velluto e gettò la moneta sul mucchio del tavolino dove stavano le altre.

— Ohe, marchiere, attenti! — sclamò egli — Beppe vuol riguadagnar le sue cento svanziche. — E lanciò la palla che si fermò senza nemmeno toccare i birilli.

— Sacr...! — Digrignò Beppe e volse la sua faccia sconvolta verso il cacciatore del re. — Voglio tentare ancora un colpo... Quanto per un altro colpo?... Ci metto tutte le monete della mia giacca!...

Il cacciatore con freddo sguardo lo esaminò da capo a piedi.

— Per quindici svanziche puoi fare un altro colpo...

Beppe strappò ad uno ad uno i suoi bottoni, sì che le due falde della giacca pendevano aperte lasciando scorgere appieno lo sparato della sua camicia di canapino; e gettò l'una dopo l'altra tutte le monete sul tavolino.

— Cristo!... adesso vincerò!... Lo vedrete!...

Ma la fortuna non volle punto secondarlo. Due colpi da lui tentati non sortirono miglior effetto del primo.

Con riso breve e rôco curvossi il cacciatore a raccogliere le monete sparse. Pallido, disperato, Beppe si mordeva frattanto le labbra, fissamente guardando i lucenti pezzi d'argento da lui perduti.

— Alt! — risuonò in quel mentre una voce ardita; ed un giovane palafreniere, biondo e gentile, con stivali gialli guerniti in rosso, bianchi calzoni, giubba di panno grigio guernita d'argento, e corpetto bianco orlato in rosso, si spinse in fuori tra la folla. — O che? non vi vergognate a rubare i danari ad uno che passò l'intero giorno nel bere e non sa più distinguere una palla da una rapa?... Se avete un po' di coscienza lasciate che subentri io a Beppe.

Con occhio rimbambolato guardava quest'ultimo il suo difensore.

— Ho vinto e non mi sento più voglia di giuocare! sclamò il cacciatore.

Il palafreniero piantossi davanti a lui e lo fissò provocante.

— Dunque, con uno che non ha fumi per la testa non volete arrischiarvi, ser Grüner?

E ciò dicendo, il palafreniero gettava alcune banconote al suolo, coprendole poscia, affinchè il vento non le portasse via, co' suoi stivali.

— Dunque, ti guarda, Grüner?

(continua).

fettura potranno — sperasi — scongiurare una maggiore diffusione del morbo.

Fra i casi d' oggi, sei sono avvenuti alle carceri di S. Francesco.

I ministri Brin e Grimaldi portarono un primo sussidio di 20 mila lire.

Tutti i giornali constatano che la visita fatta dai ministri ha prodotto eccellente impressione nella cittadinanza.

Anche il ministro Magliani si recherà a Napoli.

Alla nostra stazione si negano i biglietti per la linea di Salerno o si danno senza garantire l' arrivo.

Il Banco di Napoli diede 60 miia lire per l' ospedale dei cholerosi.

Un macchinista morto di cholera.

Teano, 2. Alle nove di ieri sera il macchinista di riserva, fermo alla stazione di Teano, fu colpito da cholera e verso le tre ant. spirava.

In Francia.

Parigi, 3. Nel piccolissimo casale di Puits-de Bon che avrà un centotrenta abitanti, a quaranta leghe da Parigi, in pochi giorni morirono quattordici persone con sintomi del cholera ed alcuni casi furono pressochè fulminanti. Il professore Bert si condusse colà per fare un' inchiesta e constatò che l' epidemia indubitatamente era prodotta dai pozzi putridi.

Marsiglia, 2. Ieri cinque decessi di cholera.

Parigi, 3. Ieri cinque decessi nell' Herault, uno nel Gard, uno nell'Aude, quattordici nei Pirenei orientali e tre a Tolone.

Il cholera in Spagna.

— Telegrammi da Madrid recano: Il panico prodotto dal cholera nella provincia di Alicante (posta fra le provincie di Valenza, Murcia ed il Mediteranneo, cap. Alicante sul mare) è veramente inaudito. Si stigmatizza quel governatore che lo tenne segreto parecchi giorni.

A Novelda (città di 8,000 abitanti) si ebbero in una settimana 52 casi e 18 morti; ad Elche, ad Alicante, a Manovar i casi furono parecchi. Si attribuisce l' importazione del morbo ad una famiglia di 5 persone provenienti dall' Algeria e venuta ad Alicante passando per Marsiglia. Morirono alcuni membri della famiglia che diede ospitalità a quelle cinque persone, le quali invece godono tutte perfetta salute.

Si circondò la provincia di un cordone sanitario.

Un procuratore del Re

impazzito per paura del cholera.

Roma, 3. Ieri sera nel treno da Tivoli a Roma accadde una scena strana e commovente.

In un vagone di prima classe trovavasi la moglie e il figlio dell' ex ministro Baccelli, nonchè parecchi signori.

Uno di questi, avvicinatosi improvvisamente alla signora Baccelli, le disse:

— Amor mio, come sei adorabile! Accanto a te il cholera non mi spaventa più! Tu sola puoi infondermi coraggio e rendermi felice!

La signora Baccelli, spaventata, si ritirò nella parte opposta del vagone.

Il figlio del Baccelli e gli altri viaggiatori si slanciarono contro lo sconosciuto e lo afferrarono.

Ne nacque una fiera collutazione.

Colui gridava:

— Lasciatemi! Non vengo da Napoli! Non sono infetto!

Giunto il treno alla stazione, lo sconosciuto fuggiva rapidamente.

Inseguito, fu preso, ma opponendo una feroce resistenza, gli furono legate mani e piedi.

Condotto in questura e perquisito, fu riconosciuto per il cav. Bidetti avv. Leopoldo, nativo di Caserta.

Occupa il posto di procuratore del Re a Campobasso — e da Campobasso si assentò appena seppe che era scoppiato il cholera a Napoli.

Le notizie da Napoli gli fecero tale impressione che il cervello gli diede volta.

Chiamato un medico, fu constatato il temporaneo turbamento, nelle sue facoltà mentali.

In questura accorsero i sostituti procuratori Cavalli e Cioffi, amici del disgraziato, i quali ottennero di poter condurre seco il povero Bidetti.

Il Papa concesse i cibi grassi nel venerdì e sabato agli abitanti di Napoli.

Vienna, 3. Lunedì si è qui suicidata la coppia Giulio Ott ed Olga Deller.

Nizza, 3. Ernesto Nitiski. polacco di ragguardevole e facoltosa famiglia, si suicidò ieri nell' albergo del viale della stazione, essendosi rovinato alla bisca di Montecarlo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fu sospesa la commemorazione del 20 settembre.

Torino. Il capitano Bove ha esposto a' suoi amici il progetto di una colonia italiana a Rosario Santa Fè nell'America del sud, su terreni anticamente posseduti da missionari.

Milano. Si ebbe ierl' altro di sera un grave incendio alla Cascina Longhignana. 36,000 lire di danno.

Treviso. Isolina Irene d' anni 61, da dieci anni donna di servizio nel collegio Donadi, sorda, fu travolta sotto un carro. È in fin di vita.

— Il Sindaco pubblicò una grida per regolamentare l' introduzione e il transito degli stracci nel comune di Treviso.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Risulta che la causa che spinse Maria Kaljuschnaja a tentare di assassinare il colonnello Katansky ad Odessa, fu il desiderio di vendicare il proprio fratello, condannato ai lavori forzati a vita, come membro del partito rivoluzionario.

— Negli ultimi tumulti anti-semitici, avvenuti nel villaggio di Dub-Rovitza presso Kovno, la plebaglia saccheggiò 20 case e 12 botteghe. Molti ebrei furono feriti ed una donna rimase uccisa.

Livorno, 2. Un piroscafo inglese che usciva dal nostro porto investì alla punta di levante uno *schooner* greco carico di grano, mentre veniva rimorchiato dal vaporino di Sgarallino.

Lo *schooner* colò a fondo.

Non avvenne però nessuna disgrazia.

Storielle d' Estate

Il primo bacio.

Camilla era una bell'attrice di 20 anni, bruna, con degli occhi azzurri in cui nuotava tutta la malizia e lo spirito di una romana puro sangue.

Nei teatri di provincia brillava da stella di prim'ordine, riempiendo ogni sera il teatro di ammiratori sinceri, e la cassetta dell'impresario di quattrini.

Lei e Giovanni erano i beniamini della compagnia, l'una perchè co' suoi meriti procurava l'agiatezza ai colleghi, l'altro perchè il più servizievole. Sicuro, Giovanni era indubbiamente il più brutto.

Piccolo fino a rasentare il ridicolo, con una testa smisurata, lo sguardo losco e le gambe — come dicono a Firenze — a balestruzze, aveva scelta la carriera del teatro col profondo convincimento di obbedire ad una vocazione.

Il suo sogno era di poter rappresentare qualche giorno — fosse pure lontano — una prima parte qualunque, e nell'attesa, per non morire di fame, si rassegnava alla modestissima di servitore di scena.... e poco a poco, a forza di vederlo sempre in quella parte, anche i suoi colleghi finirono a considerarlo per un servo, davvero.

E il buon Giovanni, che bruciava dal desiderio di farsi una posizione, s'affrettava ad obbedire a tutti gli ordini da qualunque parte venissero:

— Giovanni, gli diceva uno — vammi a pigliare del tabacco.

— Giovanni, di' che mi portino una tazza di birra.

— Giovanni, levami le scarpe!

E se talvolta finiva col brontolare, si sapeva bene il mezzo buono onde poter abusare della sua ingenuità.

Gli si diceva:

— Sai Giovanni, è ammalato Riccardo: se ci fai questo piacere, stassera faremo in modo che il direttore t'affidi la sua parte.

E lui s'affrettava, e si sarebbe all'occorrenza fatto in quattro, pur di accontentarli.

* * *

Una sera, mentre Camilla era in camerino intenta alla sua *toilette*, si bussò lievemente alla porta.

— Avanti.

L'uscio s'aperse e Giovanni s'avanzò pallido, cogli occhi rossi, le mani agitate, convulso nel viso.

— Signora Camilla, mormorò con una voce strozzata.

— Ah sei tu Giovanni. Cos'hai di nuovo?

— C'è .. c'è... che sono innamorato pazzo di lei.

Camilla si volse bruscamente. Teneva in una mano un piccolo specchio, nell'altra il piumino della cipria; l'accappatoio leggero, quasi trasparente, che l'avvolgeva, in questo movimento improvviso le cadde di dosso, mettendo a nudo le sue magnifiche spalle bianche come il latte e le piccole fossette dei suoi gomiti. Così era davvero seducente.

A tutta prima ella osservò Giovanni con aria smarrita, forse nella tema di una violenza, poi, d'un tratto si mise a ridere pazzamente.

A quello scoppio di risa clamoroso, il primo attore che si trovava nel camerino contiguo, bussò colle nocche. della mano contro la parete divisoria accompagnando il gesto con un:

— Camilla che c' è?

— Ah!... non la sapete la grande novità,.. Giovanni s' è innamorato di... me...

La notizia in un attimo si diffuse. Le porte dei camerini si spalancarono e gli attori, alla lor volta, ne facevano le più grasse risate.

Giovanni, immobile, di tutto ciò non comprendeva, non vedeva nulla.

Certo quelle risate non potevano essere dirette a lui.

Egli amava e in ciò non vi è niente da ridere, poichè quando si ama, si soffre, e degli infelici non v'è nessuno che si pigli giuoco. Tuttavia, l'attenzione colla quale egli riguardava Camilla, finì per persuaderlo della realtà di quanto succedeva. Allora, vinto dalla paura del ridicolo, tentò salvarsi.

Troppo tardi. I colleghi gli si erano stretti d'intorno cantando:

Giovanni è innamorato....
Giovanni è innamorato...

A quel baccano, il direttore corse sul palcoscenico per scoprire la causa dello scandalo e alle sue giuste rimostranze il coro rispose:

— È Giovanni... è Giovanni...

— Ah, è Giovanni!... Ebbene, cinque franchi di multa!

— E lo mandi via giacchè c'è — aggiunse Camilla — tanto non può essere che ubbriaco.

* * *

Passarono cinque mesi: una sera si rappresentava *Odette* di Sardou.

D'improvviso, proprio alla fine del secondo atto, un grido sinistro echeggiò per il teatro...

— Il fuoco.... il fuoco....

Era vero. L'ultimo scenario, quello di sfondo, troppo vicino ad alcune lampade, era investito dalle fiamme.

In un momento, gli spettatori furono in piedi rovesciandosi con impeto verso l'uscita; gli artisti, dal canto loro, ne imitarono l'esempio, così che, tre minuti dopo, tutti erano in salvo contemplando le fiamme che già si sprigionavano in vortici immensi dalle finestre, senza pensare al modo di spegnerle poichè, essendo in legno, ogni tentativo sarebbe riuscito vano.

D' un tratto, un grido lugubre fece fremere gli astanti.

— La mia bambina, d'ov'è la mia bambina? gridava la vestiarista contorcendosi nelle convulsioni della disperazione.

Nella fretta del fuggire la poveretta l'aveva dimenticato nello spogliatoio.

Come salvarlo?...

Nessuno osava dare un consiglio, spaventato da quel gran dolore di madre e dall'idea del terribile supplizio che aspettava quella povera creaturina.

E poi il vasto edifizio non era più che una fornace, come entrarvi?

Fu allora che si vide un uomo avanzarsi tranquillamente verso la porta da cui sortivano più densi e neri i turbini di fumo, interrotti da lingue di fuoco, e quell' uomo era Giovanni che mormorava fra i denti: — Ebbene vi andrò io; che me ne importa della vita!...

* * *

Che cinque minuti di angoscia opprimenti furono quelli! La folla pareva schiacciata da un peso. Regnava un silenzio come di camposanto. Non si udivano che i singhiozzi della madre e le parole ognor più deboli:

— La mia bambina!.... la mia bambina!...

Finalmente; a una finestra della terza galleria, apparve una forma umana, che con voce rauca gridò:

— Una scala.

La scala fu subito pronta e Giovanni, mostrata alla folla la bambina, discese lentamente i gradini onde non svegliarla, poichè l'aveva trovata su di una sedia addormentata.

. . . .

La madre pazza di gioia si serra al seno la sua creatura, coprendola di baci, e la gente a serrarsele attorno, ricolmando lei di congratulazioni, il bambino di carezze, intanto che gli ultimi resti del teatro cadono con immenso rumore.

Solo, in un cantuccio, Giovanni contempla quella scena senza muovere parola, medicandosi alla meglio le molte scottature.

Ma una bianca creatura in quel momento si ricordò di lui; Camilla gli s'avvicinò e buttandogli al collo le braccia, che gli piacevano tanto:

— Come sei buono Giovanni — gli susurrò — come ti sarò riconoscente per tutta la vita — come ti voglio bene — e piangendo dirottamente dalla gioia; gli diè un lungo bacio.

Il primo bacio di donna per il povero Giovanni.

(Dal *Caffè*)

Italia e Francia.

Parigi, 3. Quasi tutti i giornali di questa capitale hanno telegrammi da Tunisi, presso a poco uguali al presente:

« Il console generale d' Italia ha presentate ieri le sue credenziali al Bey, che lo ha ricevuto in forma solenne.

« Cambon, nella sua qualità di ministro degli affari esteri era presente.

« La più grande cordialità esiste nei rapporti della Residenza francese col Consolato italiano.

« I vecchi rancori sono spariti. Reybaudi, il vecchio console, è partito per Damas, sua nuova residenza. »

CRONACA PROVINCIALE

Concerto in Tricesimo. Abbiamo avuto notizia che la festa musicale tenutasi in Tricesimo domenica p. p. è riuscita brillante per la perfetta ed applaudita esecuzione dello svariato programma, e per il concorso di uno scelto pubblico; e la Società operaia a cui intero beneficio fù data, va riconoscente di un non tenue ricavo che accresce il suo fondo.

In una parola può dirsi col pubblico soddisfattissimo: fu una bella e proficua serata.

Funerali. *Pordenone, 3 settembre.* Vengo ora da Porcia. Imponenti riescirono i funerali al compianto Dott. Arturo Zille.

Il comm. Prefetto, impedito, era rappresentato dall' egregio R. Commissario cav. Abeli; la Deputazione Provinciale dai signori cav. marchese Fabio Mangilli, cav. Marzin ed il nob. Gustavo Monti.

Il Consiglio Provinciale era rappresentato dal Cav. Giorgio Galvani e dal cav. Francesco Varisco.

Le Giunte Municipali di Pordenone, Porcia, Fontanafredda ci erano tutte e così la Società operaia con bandiera e molti membri; c' erano rappresentanze degli Stabilimenti industriali; e quello di Torre inviava anche la Banda. Il Signor cav. E. Wepfer volle personalmente assistere al mesto corteo.

Facevano seguito moltissimi amici dell' Estinto, e parecchie centinaia di persone, e dal loro contegno si comprendeva quanto erano affezionati al povero Zille.

Il signor Giacomo Bonin rappresentava pure la *Patria del Friuli* e la *Pastorizia del Veneto*.

Dopo le cerimonie di Chiesa, parlarono sulla bara il cav. Bagnoli pel Municipio di Porcia, il cav. Marzin pella Provincia, ed il Dott. Gustavo Monti pegli amici.

Al Cimitero disse sentite parole il Molto Rev. Arciprete Carlis.

Maniaco irreperibile. Da tre giorni manca, senza che se ne possa aver traccia, certo Protasio Gori di Nimis, d' anni 80, maniaco, d' alta e robusta corporatura, gibboso e probabilmente in maniche di camicia.

Chi ne potesse aver notizia od offrire qualche indicazione è pregato di darne avviso immediato o al Pievano o al Municipio di Nimis. Ogni spesa sarà rifusa.

Ferimento. A Cravero, comune di S. Leonardo, nella osteria di certo Predan, l'altra notte vennero a diverbio certi Chiabai Antonio e Sibau Matteo. Minacciavano già di passare a vie di fatto tra di loro, quando sopraggiunse certo Predan Antonio, al quale non parve vero che gli si prestasse così propizia l' occasione per vendicarsi del Sibau per certe offese fra loro due pendenti; il Predan si scagliò quindi sul Sibau e gli menò una terribile ferita al costato sinistro dandosi quindi alla fuga, senza lasciar traccia della propria direzione.

Per guarire, al ferito occorreranno venti giorni, seppure non sopraggiungono complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. La nostra relazione sulla seduta del Consiglio provinciale 11 agosto si chiudeva annotando che la sessione sarebbe continuata nel 15 settembre. Ora, a quanto udiamo, questa potrebbe venire prorogata.

Ad ogni modo sappiamo che il Relatore pel *Resoconto morale*, cav. Marzin, presentò alla Deputazione il suo lavoro, che venne licenziato per la stampa.

Appena ne avremo sott' occhio un esemplare, imprenderemo a parlarne, dacchè il *Resoconto morale* contiene tutti i dati e le spiegazioni, di cui si ha uopo per conoscere e giudicare l' andamento dell' amministrazione della Provincia.

Atti
della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 1 settembre.

— In esecuzione alla deliberazione 11 agosto p. p. del Consiglio provinciale la Deputazione partecipò al sig. Billia comm. avv. Paolo la di Lui nomina a Delegato della Provincia a formar parte dell' Amministrazione dell' Istituto Sabattini in Pozzuolo pel biennio 1884-1885.

Autorizzò a favore dei Comuni e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni, di Tarcento e Trivignano ed alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine 381,15 L. in rimborso dei sussidi anticipati a maniaci cronici ed innocui in cura presso le famiglie nell' anno in corso;

Agli Esattori Consorziali di Palmanova e Tarcento di L. 108,48 quale rifusione di partite di sovraimposta Provinciale discaricata a favore di diverse ditte.

Furono inoltre trattati altri N. 44 affari; dei quali N. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 33 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso N. 47.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario-Capo *Sebenico.*

Monumento a Garibaldi. *Riunione del Comitato.* Stassera, in Sala Ajace, alle ore 7 1/2 ha luogo la riunione del Comitato delle feste pubbliche date il 10 e 18 agosto decorso, nonchè dei signori aggregati al Comitato per le feste suddette.

Agl' intervenuti, dopo la lettura del Resoconto e comunicazioni della Presidenza, verrà consegnata una copia in fascicoletto del resoconto stesso.

Ciò che è toccato ad un guardiafreni ferroviario per essersi addormentato. Il fatto sarebbe avvenuto a Venezia; ma il protagonista abita in Udine, via Ronchi, ed è certo Bennatelli. Egli era ieri a Venezia e vi si addormentò, non sappiamo dove. Allo svegliarsi, trovossi alleggerito del portafogli e dell' orologio.

I nostri artisti. La Romilda Pantaleoni, a Torino, nel *Faust* fu insuperabile e applaudita freneticamente.

Letteratura nuziale. A celebrare le nozze De Chantal-Braida si pubblicarono Versi e Prose.

Ciascuno con un Sonetto concorsero ad esprimere la loro esultanza, da Venezia i signori Carlo Donati e Pier-Luigi Zannini; da S. Vito il signor A. T. con due strofe affettuose; un cugino, da Padova, dedicò la versione di alcune Odi d'Orazio, lavoro del fratello dello Sposo; un cugino della Sposa, il nob. Umberto Caratti, in versi sciolti le disse cose assai gentili; al padre della Sposa il signor Pietro Rubini in una lettera inviava schiette congratulazioni; e sotto la forma di un sonetto espresse le sue il cav. Silvio Mazzi.

Ma un vero gioiello letterario offeriva alla Sposa lo zio cav. Francesco Braida, e glielo offeriva con molta grazia. Esso è un brano d'un Racconto inedito di Caterina Percoto.

E con quanto piacere l'abbiamo letto! Dopo tanti anni da che non ci accadde di avere sott'occhio scritture dell'illustre donna, quelle poche pagine così semplici, così schiette, così vere, si ridestarono la memoria del piacere provato alla prima lettura degli altri suoi Racconti che le assicurarono bella fama. Ci auguriamo ch'ella abbia a dare termine al Racconto, da cui è tolto questo brano, poichè pur troppo oggi l'Italia ha pochi scrittori, i quali sappiano narrare e descrivere come la friulana contessa Caterina Percoto.

La gentilissima Sposa serberà tra le sue cose più care questo elegantissimo fascicoletto, e vi rileggerà sovente le parole affettuose del donatore che richiamano con soavità di sentimento domestiche memorie.

E una lettera indirizza alla Sposa P. A. Cicuto, l'Arciprete di Bagnarola dove la famiglia Braida possede una villa. Con quel suo fare arguto, con quella gajezza che cela la profondità della dottrina, il Cicuto, da buon Piovano, discorre di molte cose, che mettono capo a questo principio: « all'ordine naturale corre parallelo e a pieno rispondente, benchè più alto, un ordine sopranaturale. »

Bravo, signor Arciprete. Lei sa che la Sposa e la Famiglia e quanti la conoscono, le voglion bene. E noi Le diremo che la sua lettera contiene ottime verità, e dette come si devono dire, e si assicuri, chè niuno sentì nella sua lettera *tanfo di Catechismo in mezzo all'allegria delle Nozze.*

Provvedimenti al confine.

Come abbiamo annunziato ieri, il ministero austriaco dell' interno ha preso, in base alle proposte fattegli dal Consiglio supremo di sanità nella sua seduta del 25 agosto, una serie di provvedimenti.

Anzitutto, la Direzione generale delle ferrovie austriache dello Stato e il Consiglio d' amministrazione della compagnia Meridionale hanno ricevuto l' ordine che la comunicazione diretta dei carrozzoni di passeggieri da e per l' Italia sia sospese sul momento e che alla stazione di confine sia attivato uno scambio di carrozzoni dei treni di passeggieri alle stazioni di Cormons e di Ala dalla Meridionale e alla stazione di Pontebba dalla Rodolfiana; che inoltre i carrozzoni di persone che ritornano dall' Italia, dai treni di queste ferrovie sinora in corso, sieno esclusi dal movimento sino a tanto che non sieno stati sottoposti ad una radicale disinfezione, e che la revisione medica ordinata a queste stazioni di confine sia mantenuta nel modo più esatto e più perfetto.

Mercato delle frutta. Con piacere ieri leggemmo nel *Giornale di Udine* alcune proposte intorno a questo mercato. Tali proposte consuonano per l'appunto con quanto in queste colonne scriveva il nostro redattore commerciale ancora il 14 giugno 1882, e che noi trascriviamo qui sotto, non per intero, mancandoci lo spazio.

Del resto, l'idea ci pare ottima anche dal lato che questo mercato potrà (come vorrebbe averlo il nostro redattore) facendo di esso un centro d'approvigionamento anche per la esportazione, diventare un grande incentivo per spingere con più interessamento il nostro agricoltore alla frutticultura.

L' interessante parte che prende economicamente nell'industria agraria la frutticultura, fu più volte segnalata nelle nostre *Riviste commerciali*.

Ecco ciò che scriveva il nostro redattore:

« Il mercato delle frutta viene dopo il granario. A pochi forse è dato conoscere quale importanza esso potrebbe presentare, e per ciò lo si lascia trascurato.

« Tanto poco è conosciuto questo mercato, altrettanto è noto il favore che godono le nostre frutta all'estero. Ora, gli speculatori stranieri che

vengono a fare affari di questi generi preferiscono per tante ragioni che non vogliamo dire, o rivogliersi in altra piazza oppure battere la campagna e, con grave dispendio, trattare gli affari sopra luogo.

Questo non succederebbe certamente se all'attuale amalgamento di importatori e rivendugliòli di piazza venisse sostituita una logica distinzione, separandoli, riescendo ciò di comune loro vantaggio; avvegnachè talvolta, mancando chi acquisti il genere, gli importatori stessi si mettono a vendere al minuto sul medsimo mercato come i rivendugliòli locali, con danno di questi ultimi che infine pagano le tasse.

Stabilito adunque un mercato a parte per gli importatori, detto all'ingrocso, in qualche punto della città (e la piazza Venerio si presterebbe immensamente) con Regolamento pressochè eguale al proposto pei grani; creata anche per le frutta la regolare metida, si avrebbe d'un colpo dato splendida vita ad un mercato importante che, lasciato nella presente condizione, viene destinato a morire o per lo meno a trascinare una vita tisica.

Il bollettino dell' Associazione Agraria Friulana N. 16. contiene;

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria — Sollecitudini del Governo in favore della viticoltura (Grimaldi) — Condizione sanitaria del bestiame in Friuli (T. Zambelli) — Servizio di sorveglianza per le malattie della vite (F. Viglietto) — Viticoltura (F. Viglietto) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia — Podere d'istruzione del r. Istituto tecnico di Udine — Domande e risposte — Nuove domande (D. Z.) — Fra libri e giornali — Bravi alpinisti (F. Viglietto) — Notizie commerciali (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Club operaio. Nella riunione di iersera, in vista delle notizie sanitarie del regno, si è deciso di protrarre di altri otto giorni la partenza dei soci per Torino; quindi si effettuerebbe il 28 settembre corr. anzichè il 20. Se poi nel frattempo il cholera avesse a diffondersi maggiormente, anzichè cessare, la gita a Torino de' nostri operai potrebbe anche venir sospesa.

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di agosto 1884.

Sussidi	da	l. 1	a	l. 5	n.	308
»	»	» 6	»	» 10	»	92
»	»	» 11	»	» 15	»	11
»	»	» 16	»	» 20	»	2
»	»	» 21	»	» 25	»	1
»	»	» 26	»	» 30	»	3
»	»	» 31	»	» 40	»	—
					Totale n.	417

per lire 2173.50.

Mesi antecedenti.

Gennaio	l. 2035	per	n. 389	sussidiati
Febb.	» 2229		» 419	»
Marzo	» 2119	»	» 414	»
Aprile	» 2121	»	» 409	»
Maggio	» 2158	»	» 414	»
Giugno	» 2101	»	» 411	»
Luglio	» 2079	»	» 408	»

Inoltre a tutto agosto la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 32 individui e cioè:

Alle Derelitte n. 8, Renati n. 4, Ricovero n. 7, Tomadini 13. Totale num. 32.

Le prodezze di un ubbriaco. Ebbe il suo da fare il Vigile Morselli con certo Plai Giacomo, d'anni 32, abitante in via Villalta al N. 31 ed ivi esercente un botteghino di liquori. Il Vigile se ne andava a casa sua, quando in piazza S. Giacomo fu fermato da un signore che gli disse: Venga, venga con me: c'è un individuo che si finge ammalato, ma che viceversa poi deve aver alzato il gomito più del dovere: bisogna acquietarlo e condurlo a casa.

Il Vigile seguì quel signore, e sul ponte che conduce alla trattoria della *Terrazza*, vide il suddetto Plai che, sconciamente ubbriaco, si dibatteva come un pazzo e gridava l'ira di Dio alle persone che gli stavano d'attorno e cercavano tranquillarlo. Non appena adocchiò il Vigile che, riconosciutolo, gli si slanciò addosso ed afferratolo per lo stomaco, gridò: Tu sei dei nostri, voglio andar a casa, da te mi lascierò condurre. Bene, bene, disse il Vigile, non facciamo scenate, andiamo.

E si mossero per via Zanon. Alla fontana Pecile, stavano attingendo acqua delle servotte: — Brutte p.... — cominciò l'ubbiaco a gridare — e giù una litania di parolaccie all'indirizzo di quelle malcapitate. Più in là s'imbatterono in due giovanotti del Collegio militare. Il Plai, scioltosi dalle strette del Vigile, si avventò loro contro e giù una serqua di pugni ai due giovani che se n'andavano tranquillamente pei fatti loro.

Dessi non reagirono, e chiamarono responsabile il Vigile di quegli atti maneschi. — Ma cari signori, osservò il Morselli, non credono che ho il mio da fare con questo bestione. Capiranno bene, un ubbriaco non ragione. —

Ciò detto, afferrò a sua volta per lo stomaco il Plai, e: Caro mio, gli disse, poichè sono queste le tue intenzioni, ti condurrò al fresco.

Capitarono in quello due guardie di P. S. e prestarono man forte al Vigile. Il Plai fu condotto in Questura, dove lo tratterranno fino a sbornia passata.

Le persone bistrattate dall'ubbriaco rinunciarono a presentare querela.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 settem. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia.	N. N.
2. Sinfonia, *Se io fossi Re.*	Adam
3. Valzer, *L' Onda.*	Metra
4. Scena e Aria, *Il giuramento.*	Mercadante
5. Finale II, *Lucia di Lamermoor.*	Donizetti
6. Polka.	N. N.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Arlecchino e Facanapa, *rivali in amore.* Con ballo.

Ringraziamento. La moglie e i figli del compianto *Catterino Gervasoni* si sentono in dovere di porgere vivo ringraziamento al medico curante sig. dott. Ambrogio Rizzi per le cure assidue ed affettuose prestate al loro caro marito e padre, nonchè al medico consulente sig. dott. V. Scaini; ai preposti ed ai colleghi suoi d'ufficio, delle cui attenzioni e buon cuore non sarà mai per dimenticarsi; nonchè a tutti quei gentili che s'interessarono durante la penosa malattia dell'amato estinto e concorsero ad onorarne l'accompagnamento della salma.

Udine, 4 settembre 1884.

In morte di Giovanni Romano.

Povero, dolce amico! Te pure la fredda morte strappò inesorabile all'affetto degli amici, de' parenti, dell'amica prediletta — e seco ti trasse ne' regni buj!...

Non più la tua voce udrò; non più teco potrò i dolori e le gioie condividere; non più teco degli affanni confortarmi, nelle ore liete prendere diletto: per sempre sei da me diviso, mai più ti rivedrò!...

Sempre — mai!... Sempre l'affabile tua figura sarà presente agli occhi miei ed il tuo esempio d'ogni virtude alla mia mente; mai potrò dimenticare il tuo bel cuore, mai!... Pure tu sei scomparso per sempre da questa terra dove arridevati felicità, per sempre; non ti rivedremo mai più!...

Povero Giovanni!

L'amico
A. R.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 1 *settembre.*

Vini. La buona situazione dell'articolo non presentò variazione alcuna durante la decorsa ottava.

Anzi, si manifestò nelle sorti friulane più sostenutezza, presentando in generale la prossima vendemmia un aspetto (come dissimo sempre) più accertato di scarsità.

Come affari non si uscì da quanto riflette l'approvigionamento del consumo al dettaglio, che in questa ottava non fu troppo attivo in vino friulano.

Sugli altri mercati del Regno l'articolo, come sulla nostra piazza, non subì varianti nei prezzi, che però si sostennero.

Vi è sulle piazze pugliesi e siciliane del malcontento in seguito al nuovo dazio che la Francia intende imporre ai vini che si importano in questo paese. Il criterio su cui si basa questa tassa stando nella quantità di gradazione alcoolica, è evidente che i vini pugliesi e siciliani forniti in sommo grado di forza alcoolica saranno i maggiormente colpiti, anche perchè come quelli che di più s'importano in Francia.

Unico mezzo all'Italia per prendere una rivincita sulle vessazioni continue che questa nostra cara sorella cerca crearci per annientare i nostri commerci, non è che colpirla rivaleggiando con essa su quei mercati europei e del nuovo mondo ove tiene essa preponderantemente lo sfogo dei suoi e nostri vini lavorati.

Per giungere a ciò imitiamola nella fabbricazione dei vini, adattandoli al gusto di quei consumatori.

La concorrenza gliela potremo fare certamente, imperocchè se trova la Francia di comperare i nostri vini e poi lavorarli, noi possessori diretti abbiamo miglior modo di facilitare.

Udine, 28 *agosto.*

Mercato granario. In causa del tempo questo mercato oggi è assai scarso.

Notiamo che il frumento portato è poco e di qualità scadente.

Ecco i prezzi praticati ed esposti sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il Giornale:

Frum. nuovo	l. 13.75 a 14.80
Granoturco com.	» 10.80 a 12.—
id. Giallone com.	» 10.— a 10.30
Lupini nuovi	» 4.75 a 5.75

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana	l. 15.— » 18.—
dett. inferiori	» —.— » 10.—
Pera butirro	» —.— » 20.—
detti in sorte comuni	» 14.— » 12.—
Susine (Siespis)	» 9.— » 10.—
Corgnoli	—.— » 5.—
Patate	» 5.— » 6.—
Fagiuoli	» 18.— » 32.—
Tegoline	» 10.— » 12.—

Mercato del pollame. Invariato.

Mercato delle uova. Vendute 30.000 a l. 75 il mille.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 3 settembre

Mobiliare 489.— ; Austriache 507.50 Lombarde 254.— Italiane —.—

VENEZIA 3 settembre

Rendita god. 1 gennaio 93.63 ad 93.88 Idem god. 1 luglio 95,80 a 96.— Londra 3 mesi 25.07 a 25.12; Francese a vista 99.90 a 100.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.50 a 207.75 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

FIRENZE 3 settembre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.09 1/2 Francese 100.12; Azioni Tabacchi 633. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 633 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 872.50 Rendita italiana 96 85 —

LONDRA 2 settembre

Inglese 100.1/8 Italiano 95.1/8 Spagnuolo Turco —.

VIENNA 3 settembre

Mobiliare 216.— Lombarde 150.— Ferrovie Stato 301.60; Banca Nazionale 853—; Napoleoni d'oro 9.66.—; Cambio Parigi 48.25; Cambio Londra 121.55; Austriaca 81.50.

TRIESTE 3 settembre

Napoleoni 9.66.— a 9.64. | Londra 121.75 a 121.50; Francia 48.10 a 48.30; Italia 48.30 a 48.05; Banconote italiane 48.15 a 48.25 Banconote germaniche . a . Lire sterline 12.13 a 12.14 Rendita austriaca in carta 80.80 a 80.60, Italia —.— a —.— Ungherese oro —— —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4 settembre

Chiusura della sera Rend. 95.95.

VIENNA 4 settembre

Rendita austriaca (carta) 80.65 ; Id. austr. (arg. 81,40. Id. austr. (oro) 104.
Londra 121 55; Argento —.; Nap. 9.65.1/2

MILANO 4 settembre

Rendita italiana 96.10; Serali 96.
Marchi 1,22,75

MEMORIALE PEI PRIVATI

Comune di Reana del Rojale

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 Settembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare femminile della frazione di Ribis, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 420.— da pagarsi in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'Ufficio le istanze documentate a legge, entro il giorno suddetto.

Dall'Ufficio Municipale,
Reana del Rojale li 26 Agosto 1884.

Il Sindaco
Nicolò Zenarola

Il Segretario
G. Toffolini.

Provincia di Udine — Distetto di Spilimbergo

Consorzio in Vito d'Asio e Clauzetto

per la condotta di Medico-Chirurgo-ostetrico.

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto con lo stipendio di lire 4000.00 coll'obbligo della gratuita assistenza a tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati.

La residenza del medico è fissata nel Capoluogo di Vito d'Asio e l'eletto dovrà uniformarsi alle condizioni speciali, che regolano la condotta stabilita fra i rispettivi Comuni, che sono ostensibili negli uffici Municipali.

Le istanze di aspiro, corredate dai documenti prescritti, saranno prodotte entro il termine surriferito al Municipio di Vito d'Asio.

La nomina è devoluta ai rappresentanti consorziali dei rispettivi Comuni e l'eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il relativo verbale.

Vito d'Asio li 31 agosto 1884.

Il ff. di Sindaco di Vito d'Asio
G. Zancani.

per Il Sindaco di Clauzetto, l'Assessore
Del Missier G. Ant.

N. 867.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile della Frazione di Vigonovo, a cui è annesso l'annuo onorario di lire 477.40 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a Legge, saranno presentate all'ufficio Municipale entro il termine sopra stabilito.

Fontanafredda, li 25 agosto 1884.

Il Sindaco ff.
Della Schiava Pietro.

N. 398 IV.

Municipio di Cimolais.

Avviso d'asta.

Nel giorno di lunedì 15 settembre p. v. alle ore 10 antim. in questo Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, o suo Delegato, si terrà pubblico incanto per la novennale riaffittanza delle Malghe descritte nella tabella in calce.

Ogni concorrente avrà obbligo di fare il deposito sottoindicato a cauzione dell'offerta e per le spese relative.

Le condizioni dell'Appalto sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore di Ufficio.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine, ed in base alle disposizioni portate dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Qualora il primo esperimento andasse deserto se ne terrà un secondo il giorno di martedì 30 dello stesso mese.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'Asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale
Cimolais, 22 agosto 1884.

Il Sindaco
Sante Bressa.

Il Segretario
G. De Zan.

Descrizione delle Malghe

I. Brigolina con Fontana, dato d'asta L. 1300 annue, deposito L. 195
II. Lodina, dato d'asta L. 1261 annue, deposito L. 190.
III. Cornetto con Ferron, dato d'asta L. 810 annue, deposito L. 120.
IV. Roncada con Meluzzo, dato d'asta L. 761 annue, deposito L. 115.
V. Nadei con Postegae, dato d'asta L. 300 annue, deposito L. 60.
VI. Nanei con Scandoler, dato d'asta L. 60 annue, deposito L. 20.
II. *Corde con Monfalcon, dato d'asta L. 61* Vannue, deposito L. 20.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 3. A La Chapelle in seguito ad una rissa si arrestarono sette italiani.

Le notizie su quella rissa sono state esagerate; i feriti sono pochi e non gravemente.

Parigi, 3. Nel dipartimento delle Alpi Marittime fu arrestata una spia prussiana che rilevava i piani delle fortificazioni.

La salute di Fabrizi.

Modena, 3. La visita all'illustre infermo è proibita a tutti che non siano i più intimi parenti.

Il Prefetto stesso non fu alla Villa che per chiedere notizie ai medici e salutare la famiglia.

Anche Cavallotti non potè entrare.

Lo stato odierno conferma quanto asserì ieri il professore Vaccà, medico di fama.

Avendo visitato l'infermo, disse non sembrargli il caso tanto disperato.

Si fa luogo la speranza che i primi medici abbiano esagerato.

Modena, 3. Il miglioramento procede sebbene in grado così poco sensibile da non parere notevole.

L'intelligenza e la parola sono più libere. L'alimentazione è più facile.

L'illustre ammalato, più degli altri ultimi giorni, gradisce il cibo e lo tollera.

Le forze sono più sostenute.

Incendio in una zolfara
29 operai in pericolo.

Nicosia, 3. Stamane si è sviluppato un incendio alla zolfara di Panchessero.

Rimasero chiusi nella cava ventinove zolfatari.

L'autorità accorse per procurare di salvarli.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:
Due vasti locali per diversi usi;

II. Piano:
Abitazione di otto ambienti, con cantina legnaia ed orto.

Nel fabbricato annesso:
Uno spazioso granaio.

Nuovo Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S'insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Al negozio d'orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendarî e Cronometri di nuovo modello collo spiragiio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

AVVISO.

*Presso la **Pasticcieria e Bottiglieria Dorta** in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da 1/2 litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell'aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

Navigazione a vapore

FRATELLI RISMONDO

Il vapore austro-ungarico

SALVE

parte

da **Trieste** per **Metkovich**

tre volte al mese, cioè al 1, 11, 21 a mezzodì dalla riva Kluch.

Prezzo di passaggio: f. **5** *per persona*

Agenzia: Trieste via Nuova, 1

Fratelli Rismondo.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1 settembre vap. **Orione**
15 » » **Umberto I.**
22 » » **Entella**
1 ottobre » **Perseo**
15 » » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos
Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.
Al **22** settembre vapore **Entella**
Prezzi eccezionalmente bassi.
PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà conseguato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta o di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento, scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 45 Luca 84 Campo S.4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati,** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 11 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialitá:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento L. 1.25

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3,** per 400 fogli e 400 buste **L. 9**

Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza" a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alll Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

Avvisi in quartapagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»